

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE

Favorita del Po



CENTRO STUDI ROMANO GANDOLFI

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE
Favorita del Po
CENTRO STUDI ROMANO GANDOLFI



CON IL PATROCINIO



Unione Parmense degli Industriali

FEBBRAIO PER ROMANO

sabato 16 febbraio 2013, ore 18
Chiesa di San Vitale, Via Repubblica 5, Parma

GIOACHINO ROSSINI **PETITE MESSE SOLEMNELLE**

ANNAMARIA DELL'OSTE, *soprano*

ROSSANA RINALDI, *mezzosoprano*

ROBERTO IULIANO, *tenore*

GABRIELE RIBIS, *baritono*

RAFFAELE CORTESI, *primo pianista*

ALICE MARTELLI, *secondo pianista*

LUIGI PAGLIARINI, *harmonium*

CORO LABORATORIO CAMERISTICO RENATA TEBALDI

Direttore

SEBASTIANO ROLLI

CON IL CONTRIBUTO



RISTORANTE - PIZZERIA



FEBBRAIO PER ROMANO

PROGRAMMA

GIOACHINO ROSSINI
**PETITE MESSE
SOLEMNELLE**
*per soli, coro, harmonium
e due pianoforti*

Kyrie

Gloria

Gratias

Domine Deus

Qui tollis

Quoniam

Cum Sancto Spiritu

Credo

Crucifixus

Et resurrexit

Preludio religioso

Sanctus

O Salutaris

Agnus Dei

FAVORITA DEL RE

CENTRO STUDI ROMANO GANDOLFI

Costituita in provincia di Parma – a Medesano, paese natale del Maestro Gandolfi, l'Associazione *Favorita del Re* ha voluto accendere un faro su questo territorio, una situazione privilegiata, un porto franco: è progetto libero, per essere degno di lui che era uomo libero, artista puro. Valorizza la bellezza della vita interiore per l'educazione alla Persona Integrale, corpo-anima-spirito, nel segno misterioso, perciò affascinante, delle Arti; con speciale riferimento alla Musica, linguaggio universale per eccellenza, tutelando il Centro Studi Romano Gandolfi.

Ha radice cristiana nel pensiero carmelitano teresiano: la Persona è “cielo, dimora prediletta e luogo del riposo” del suo Signore, Re che incommensurabilmente favorisce chi Se Ne Innamora contemplandoLo nell'armonia, donandole la luce di una Intimità indicibile e incomparabile.

Come i suoi concerti vogliono essere momenti di oasi, così ciascuna branca artistica è pozzo d'espressione a cui attingere per offrire, nel patrimonio storico della famiglia umana, appuntamenti di gioia rigenerante.

In epoca di immagine e di disperazione edonistica - vera miseria nel clamore vuoto -, vuole riproporre il Significato, per continuare a custodire ciò che con tanta fatica ci è stato consegnato da chi ha costruito prima di noi, in favore della vita.

Le Arti, per ritrovare quanto vi è di più profondo nell'essere umano: per la loro natura evocativa, impalpabile, esse sono strumento d'un Incontro immediato, tale da sollecitare il dono più alto – oggi tanto soffocato -, di cui l'umanità disponga: il Pensiero. In uno Spazio di Ascolto.

INTERPRETI



ANNAMARIA DELL'OSTE, *soprano*



ROBERTO IULIANO, *tenore*



ROSSANA RINALDI, *mezzosoprano*



GABRIELE RIBIS, *baritono*



RAFFAELE CORTESI, *primo pianista*



ALICE MARTELLI, *secondo pianista*



LUIGI PAGLIARINI, *harmonium*



SEBASTIANO ROLLI, *direttore*

UNA MESSE STRUGGENTE

Sicuramente quando Rossini presentò quel suo lavoro in una sala privata a Parigi nel marzo del 1864, aveva scritto nella sua memoria, a caratteri bene impressi, una grande lettera a Dio. Che non poteva non dire: - Signore, perdona il mio peccato per aver osato presentare un testo sacro in un luogo profano, ma sto per finire la mia vita e non posso chiudere gli occhi senza aver prima innalzato a Te una grande invocazione -. Ho studiato a lungo le lettere del musicista di quegli anni e non ci possono essere dubbi su questo...

Comincerei intanto col togliere subito quella *petite* dal titolo, perché di piccolo in questa partitura non c'è proprio niente. Questo è un autentico capolavoro, dei più grandi e significativi, anche se inizialmente godette solo di quella esecuzione privata. L'opera è tutta intrisa di una grandissima poesia, a partire dal Kyrie... L'harmonium è uno strumento tipicamente francese, capace di un grande colore, non regolabile nel tono, che nel Crucifixus compie un intervento struggente, di una commozione unica, che solo con esso si ottiene... C'è dell'altro ancora da mettere in risalto dei 14 brani di questa messa solenne. Il duetto delle due protagoniste femminili nel *Qui tollis*, un'armonia ricca di fervore, due fughe, ed un *Credo* che è da solo un capolavoro per il suo rispecchiare una particolare felicità ed una fede profonda. E per concludere, l'*Agnus Dei* finale, col suo ineffabile canto di chiusura, straziante nella fiducia di ottenere da Dio il perdono. Qui la musica richiede molta interiorizzazione. La partitura porta segnati tre *p*, quindi un pianissimo, un sospiro... Rossini sapeva bene di raggiungere la pienezza dell'espressione quando unì lo stile arcaico del contrappunto con quello moderno dell'opera. Però qui c'è ancora qualcosa di più: un'ispirazione che sgorga da un profondo ideale in Dio.

Romano Gandolfi